



Due locali dell'edificio prima dell'inizio dei lavori. Si notano le tracce (macchie) del precedente intervento di consolidamento. Purtroppo dette tracce, nonché le colle di cemento, hanno richiesto dei massicci interventi di pulizia.



gli anni 60 su progetto e direzione della Soprintendenza per i Beni Architettonici delle Marche.

Il consolidamento si era occupato di opere di sottofondazione, di cuciture orizzontali e verticali delle murature del rifacimento di gran parte del tetto.

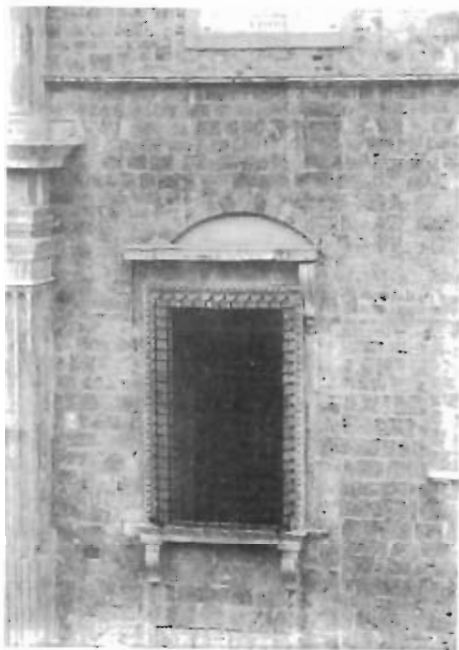
Questi lavori avevano però lasciato vaste e numerose colature di cemento interne ed esterne, colature che avevano compromesso in modo notevole l'aspetto esteriore del travertino originario.

I lavori sono partiti con il consolidamento del tetto sul lato Nord, nella zona della Sala della Ragione, questo perché qui le capriate in ferro della copertura generavano pericolose spinte sul muro. Nella stessa sala è stato effettuato un intervento anche sul solaio, le putrelle in ferro di un precedente intervento gravavano in modo pericoloso sulle volte reali sottostanti, sono state dunque rimosse e collocate in posizione più consona.

E' stata completamente ricostruito il solaio sopra l'ex Bar S. Marco, poiché il vecchio solaio in ferro di inizio secolo si stava logorando completamente a causa della presenza di gesso di stuccatura.

Altri lavori di consolidamento hanno interessato la sala degli Stemma al primo piano verso Meletti.

L'obiettivo iniziale di evidenziare la tipologia dell'edificio e le sue stratificazioni è stato raggiunto anche tramite una depurazione di divisori interni e superfetazioni varie, rivalutando la ripologia ori-



ginaria ed evidenziando da cielo a terra le parti essenziali delle murature originarie rimesse in vista.

Secondo tale logica è stata rimessa completamente in vista la torre ed alcune pareti dell'edificio pubblico medievale, infatti si potranno ammirare all'interno della sala della Ragione due stupende bifore, che erano originariamente la parte esterna di un edificio. Tali interventi permetteranno di leggere l'avanzamento dell'edificio verso piazza del Popolo (il limite originario è segnato infatti dalla posizione della torre) e l'ampliamento verso sud.

Qualche perplessità solleva alla vista l'intonaco usato negli interni; la sua qualità è senza dubbio notevole ma il tipo di graniglia di cui è composto genera uno spessore elevato che in alcuni punti predomina visivamente sugli elementi architettonici, ciò può essere dovuto al fatto che in diversi punti questi elementi sono inspiegabilmente a filo della muratura.



Le due foto evidenziano, in dettaglio, gli interventi operati sul fronte principale dell'edificio.